



> FIAMM S.p.A. - Cina

fiche dei nuovi accoglimenti deliberati nel corso del 2012, si registra una preminenza – in termini di localizzazione dei nuovi investimenti – dell'area asiatica e latino-americana (rispettivamente con 15 e 16 progetti accolti, circa il 70% del totale). Nel dettaglio, la concentrazione è marcata su 2 paesi principali, Brasile e Cina (che complessivamente assorbono circa il 60% del totale impegno del Fondo) a testimonianza della centralità di questi due paesi nelle strategie di crescita ed espansione internazionale delle nostre imprese. Al di là della concentrazione indicata, i rimanenti accoglimenti risultano più ampiamente distribuiti su mete e destinazioni di tradizionale interesse (tra cui principalmente Federazione

Russa, India, Turchia e Repubblica Sudafricana). Nessuno scostamento significativo si registra rispetto al passato con riferimento alla ripartizione settoriale degli investimenti e degli impegni accolti, che evidenzia una forte concentrazione in uno dei settori trainanti del nostro sistema economico/produttivo, il settore elettromeccanico/meccanico, con 22 iniziative di investimento approvate per un importo complessivo in termini di partecipazione del Fondo di circa 12 milioni di euro. Significativa ad ogni modo, pur se più contenuta, la presenza di settori egualmente preminenti quali quello della gomma/plastica, dell'elettronica/informatica, dell'edilizia/costruzioni e dei servizi.

> Partecipazioni acquisite

Nel corso del 2012 le acquisizioni di quote di partecipazione a valere sulle disponibilità del Fondo Unico di *Venture Capital* sono state nel complesso pari a 12,4 milioni di euro:

- 18 nuove partecipazioni in società all'estero – aggiuntive rispetto alle quote acquisite in proprio dalla stessa SIMEST e/o FINEST - per un importo complessivo di 9,7 milioni di euro;
- 8 aumenti di capitale sociale e 1 ridefinizione di piano in società già partecipate al 31 dicembre 2011 per complessivi 2,7 milioni di euro.

Nella distribuzione geografica dei nuovi interventi del Fondo si conferma, anche nel 2012, la preminenza della Cina (8 partecipazioni acquisite, di cui 4 aumenti di capitale sociale) per un importo complessivo di 3,9 milioni di euro.

Il Brasile presenta un crescente interesse con 7 nuovi interventi per complessivi 3,9 milioni (5 nuove partecipazioni e 2 aumenti di capitale).

Le altre acquisizioni hanno riguardato diversi

paesi: India, Russia, Egitto, Cile e Thailandia.

Nel 2012, in attuazione degli accordi con le imprese *partner*, sono state dismesse 17 partecipazioni per complessivi 20,4 milioni di euro, oltre a 1 cessione parziale per 0,9 milioni di euro ed alcune rettifiche per 0,3 milioni di euro. Tali cessioni hanno generato plusvalenze per complessivi 0,4 milioni di euro.

A seguito dei movimenti registrati nel corso dell'anno, il portafoglio delle partecipazioni negoziate da SIMEST a valere sul Fondo Unico di *Venture Capital* alla fine dell'esercizio 2012 ammonta a 174,0 milioni di euro in 191 società all'estero.

Le partecipazioni in portafoglio a fine 2012 presentano una distribuzione per paese analoga al 2011, e continuano ad essere concentrate in particolare nei seguenti paesi:

- Cina (68 società partecipate, per una quota complessiva di partecipazione del Fondo pari a 63,3 milioni di euro);
- Federazione Russa (11 società per un impegno del Fondo pari a 16,8 milioni di euro).
- Romania (21 società per un impegno del Fondo pari a 15,2 milioni di euro).

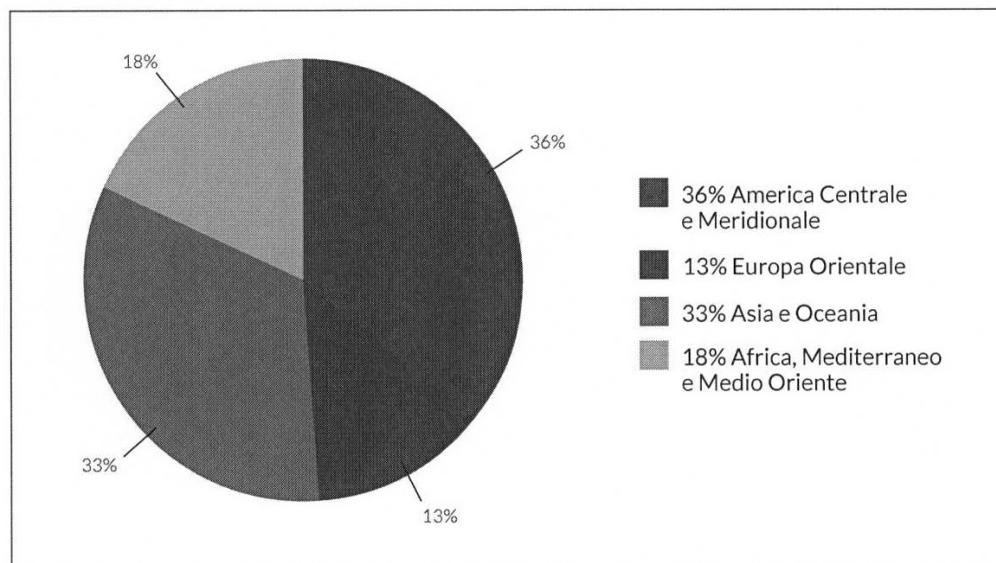
FONDO DI *VENTURE CAPITAL*

> Progetti approvati nell'esercizio 2012 - Distribuzione per Area geografica

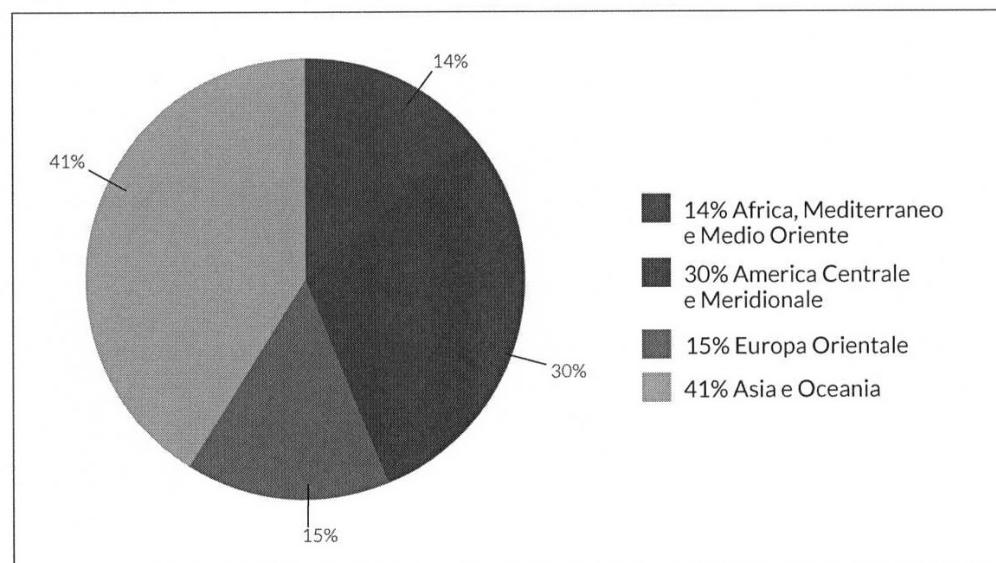
	Progetti n.	Investimenti previsti (milioni di euro)	Capitale sociale previsto (milioni di euro)	Impegno Fondo (milioni di euro)
Asia e Oceania	15	139,3	125,1	9,3
Africa, Mediterraneo e Medio Oriente	8	89,9	96,4	3,3
America Centrale e Meridionale	16	87,5	78,9	6,7
Europa Orientale	6	38,2	38,7	3,4
Totali	45	354,9	339,1	22,7
<i>di cui:</i>				
Aumenti di capitale sociale/ incrementi di stanziamento	2	73,3	86,4	1,3
<i>così ripartiti:</i>				
Asia e Oceania	1	4,0	4,1	1,0
Africa, Mediterraneo e Medio Oriente	1	69,3	82,3	0,3

**FONDO DI VENTURE CAPITAL
PROGETTI APPROVATI NELL'ESERCIZIO 2012**

> Distribuzione per area (numero)

**FONDO DI VENTURE CAPITAL
PROGETTI APPROVATI NELL'ESERCIZIO 2012**

> Distribuzione per area (importi)



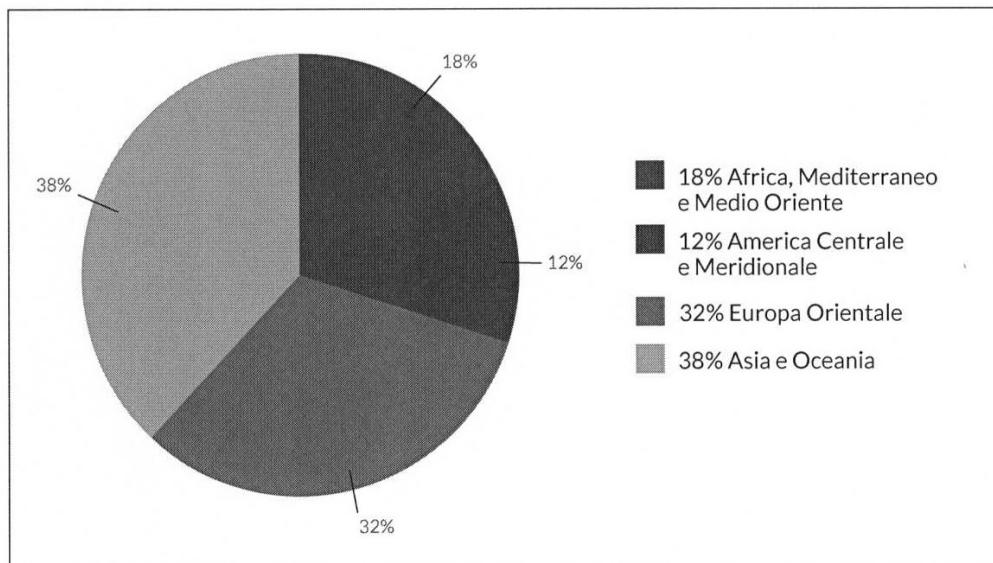
FONDO DI VENTURE CAPITAL

> Progetti approvati nell'esercizio 2012 - Distribuzione per Paese

<i>Paesi</i>	<i>Progetti n.</i>	<i>Investimenti previsti (milioni di euro)</i>	<i>Capitale sociale previsto (milioni di euro)</i>	<i>Impegno Fondo (milioni di euro)</i>
Brasile	14	82,3	73,3	5,9
Cile	1	0,6	1,0	0,3
Cina	11	98,0	85,4	7,4
Croazia	1	5,5	2,6	0,5
Egitto	1	2,7	3,0	0,3
India	3	32,2	31,1	1,2
Malesia	1	9,1	8,7	0,8
Marocco	1	8,0	1,6	0,4
Messico	1	4,5	4,6	0,6
Moldavia	1	1,3	2,5	0,3
Russia	3	30,3	32,6	2,4
Senegal	1	0,8	0,8	0,2
Rep. Sudafricana	2	71,7	84,7	0,9
Tunisia	1	1,8	1,8	0,5
Turchia	2	4,9	4,4	1,0
Ucraina	1	1,2	1,0	0,3
Totali	45	354,9	339,1	22,7
<i>di cui:</i>				
Aumenti di capitale sociale/ incrementi di stanziato	2	73,3	86,4	1,3
<i>così ripartiti:</i>				
Cina	1	4,0	4,1	1,0
Rep. Sudafricana	1	69,3	82,3	0,3

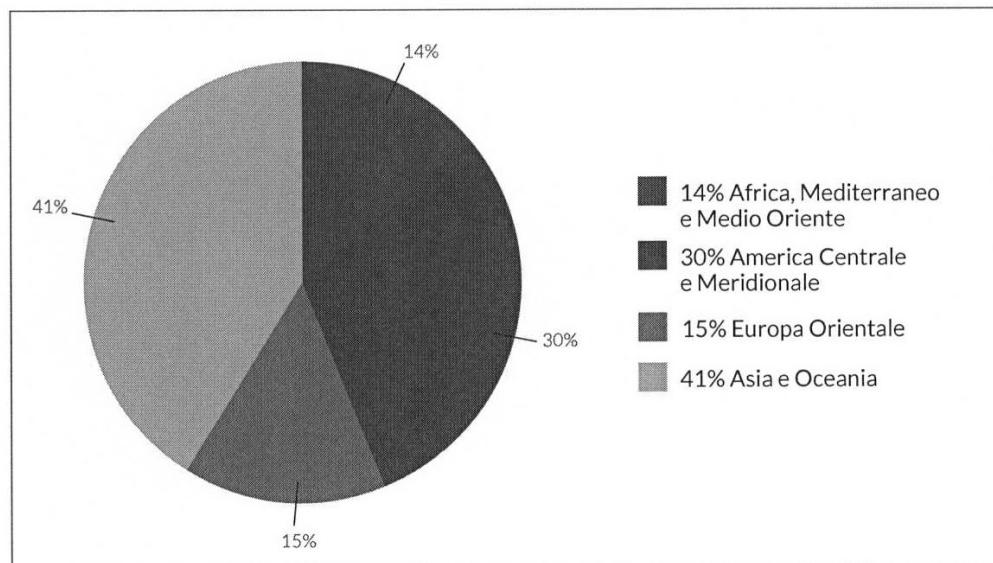
**FONDO DI VENTURE CAPITAL
PROGETTI APPROVATI DALL'AVVIO FINO AL 31 DICEMBRE 2012**

> Distribuzione per area (numero)



**FONDO DI VENTURE CAPITAL
PROGETTI APPROVATI DALL'AVVIO FINO AL 31 DICEMBRE 2012**

> Distribuzione per area (importi)



FONDO DI VENTURE CAPITAL

> Progetti approvati dall'avvio fino al 31.12.2012 - Distribuzione per area geografica

Are	Progetti n.	Investimenti previsti (milioni di euro)	Capitale sociale previsto (milioni di euro)	Impegno Fondo* (milioni di euro)
Africa, Mediterraneo e Medio Oriente	83	990,8	634,8	67,2
America Centrale e Meridionale	53	1.136,9	565,2	41,7
Asia e Oceania	174	1.412,4	1.013,5	147,4
Europa Orientale	149	1.285,6	870,1	118,8
Totale	459	4.825,7	3.083,6	375,1

* Al lordo di rinunce/cancellazioni e rientri contrattuali

FONDO DI VENTURE CAPITAL

> Progetti approvati dall'avvio fino al 31.12.2012 - Distribuzione per Paese

Paesi	Progetti n.	Investimenti previsti (milioni di euro)	Capitale sociale previsto (milioni di euro)	Impegno Fondo* (milioni di euro)
Albania	5	102,4	49,6	5,8
Algeria	1	0,8	1,0	0,1
Angola	2	26,2	10,3	2,7
Arabia Saudita	1	382,5	156,9	4,2
Argentina	2	3,9	5,9	0,4
Bosnia	5	41,5	24,9	3,4
Brasile	32	516,4	333,7	22,8
Bulgaria	11	137,2	62,3	8,4
Cile	4	344,3	56,7	4,7
Cina	138	1.169,7	821,1	122,8
Croazia	12	107,1	60,6	5,7
Egitto	13	93,7	55,4	8,5
Eritrea	2	5,1	5,8	1,8
Guatemala	1	180,6	86,4	4,2
India	32	194,4	158,6	21,3
Is. di Capo Verde	1	28,0	22,0	6,6
Israele	2	14,7	9,9	2,8
Kosovo	1	6,1	5,0	1,1
Kuwait	1	0,6	0,8	0,1
Libia	3	34,7	17,1	1,7
Macedonia	2	16,2	16,2	2,6
Malesia	1	9,1	8,7	0,8
Marocco	6	19,5	13,4	3,1
Mauritius	1	0,5	0,7	0,2
Messico	13	87,5	76,8	8,1
Nigeria	1	4,7	5,5	0,4
Rep. Moldava	2	1,7	2,8	0,4
Romania	48	231,4	153,3	29,9
Russia	36	502,9	362,8	47,9
S. Vincent & The Grenadines	1	4,1	5,6	1,6
Senegal	3	3,4	3,1	0,8
Serbia-Montenegro	21	115,6	120,9	11,2
Repubblica Sudafricana	6	119,3	107,3	6,0
Thailandia	3	39,2	25,2	2,5
Tunisia	29	161,6	143,3	20,8
Turchia	11	95,7	82,3	7,3
Ucraina	6	23,4	11,7	2,4
Totale	459	4.825,7	3.083,6	375,1

* Al lordo di rinunce/cancellazioni e rientri contrattuali

ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI FONDI AGEVOLATIVI

Ampliare le proprie attività all'estero è ancora considerato non necessario o troppo costoso e rischioso. Tuttavia l'internazionalizzazione consente di accedere ad una più ampia base di clienti, ad un maggior numero di fornitori o ad una maggiore predisposizione per le nuove tecnologie. In linea generale l'internazionalizzazione offre un percorso per aumentare la redditività, la sopravvivenza nel lungo periodo ed una maggiore competitività, elementi che costituiscono i principali vantaggi per una valida strategia di internazionalizzazione. Per facilitare i processi di internazionalizzazione esistono alcuni strumenti a disposizione delle imprese italiane. Nell'ambito di tali strumenti è affidata a SIMEST la gestione degli interventi di sostegno finanziario alle esportazioni e ad altre forme di internazionalizzazione del sistema produttivo italiano. L'attività riguarda:

- il Fondo contributi di cui all'art. 3 della legge 295/73 per i seguenti interventi:
 - stabilizzazione del tasso di interesse, secondo le regole OCSE per il supporto pubblico al credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II);
 - contributi agli interessi per investimenti in imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 317/91, art. 14);
- il Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81 che, in base alla legge 6.8.2008, n. 133, è destinato alla concessione dei seguenti finanziamenti a tasso agevolato:
 - realizzazione di programmi di inserimento sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera a – delibera CIPE 113/09);

- studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti italiani all'estero (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b – delibera CIPE 113/09);
- miglioramento e salvaguardia della solidità patrimoniale delle PMI esportatrici, al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (di seguito denominato patrimonializzazione delle PMI esportatrici – legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c – delibera CIPE 112/09).

SIMEST, inoltre, svolge per conto di FINEST – sulla base di una convenzione – tutte le attività di istruttoria ed erogazione di contributi a valere sul Fondo di cui alla legge 295/73, relativamente alle operazioni di cui alla legge 19/91. La gestione degli interventi di agevolazione è disciplinata da due convenzioni stipulate tra SIMEST e l'allora Ministero del Commercio con l'Ester (Fondo 295/73 e Fondo 394/81). In base alle due convenzioni l'amministrazione dei Fondi è affidata ad uno specifico Comitato ministeriale (Comitato Agevolazioni).

Il Comitato, sulla base delle analisi svolte dagli uffici di SIMEST, ha approvato 501 operazioni per un importo di **4.658,2 milioni di euro nel 2012** (rispetto a 600 operazioni per un importo di 4.648,8 milioni nel 2011), di cui:

- 169 per un importo di 4.462,7 milioni di euro (177 per un importo di 4.410,2 milioni nel 2011) riguardanti interventi di concessione di contributi agli interessi a valere sul Fondo 295/73;
- 332 per un importo di 195,5 milioni di euro (423 per un importo di 238,6 milioni nel 2011) relative alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato a valere sul Fondo 394/81.

> Fondo contributi legge 295/73

A. Crediti all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II).

L'intervento è destinato al supporto dei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, infrastrutture, mezzi pubblici di trasporto, telecomunicazioni, ecc.), con dilazioni di pagamento delle forniture a medio-lungo termine a committenti esteri situati, per una quota consistente, in paesi emergenti. L'intervento pubblico prevede l'utilizzo di schemi che contrastino gli effetti sulla competitività dell'export italiano dei sistemi a disposizione delle ECA degli altri paesi. Nel caso di SIMEST, i suoi programmi sono destinati ad isolare il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine a tasso fisso, regolamentato in sede OCSE in base al CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), attraverso gli schemi finanziari del credito acquirente e del credito fornitore. I programmi d'intervento – credito fornitore e credito acquirente – sono disegnati in modo da rispondere alle esigenze di differenti settori industriali.

- **Il programma del credito fornitore** (c.d. "smobilizzi") individua i casi in cui l'esportatore concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, definendo le condizioni (a medio-lungo termine) di pagamento nel contratto commerciale. L'intervento di SIMEST consente all'esportatore di cedere senza ricorso i titoli rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento (con o senza la copertura assicurativa SACE) e gli permette di coprire i rischi del credito con uno strumento paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre

ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). Lo schema finanziario che si è rivelato essenziale per l'efficacia del programma, è rappresentato dai c.d. "contratti multifornitura", stipulati da *trader* o direttamente dalle singole aziende produttrici con distributori esteri, relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale attualmente regolamentato in 2 anni e 6 mesi).

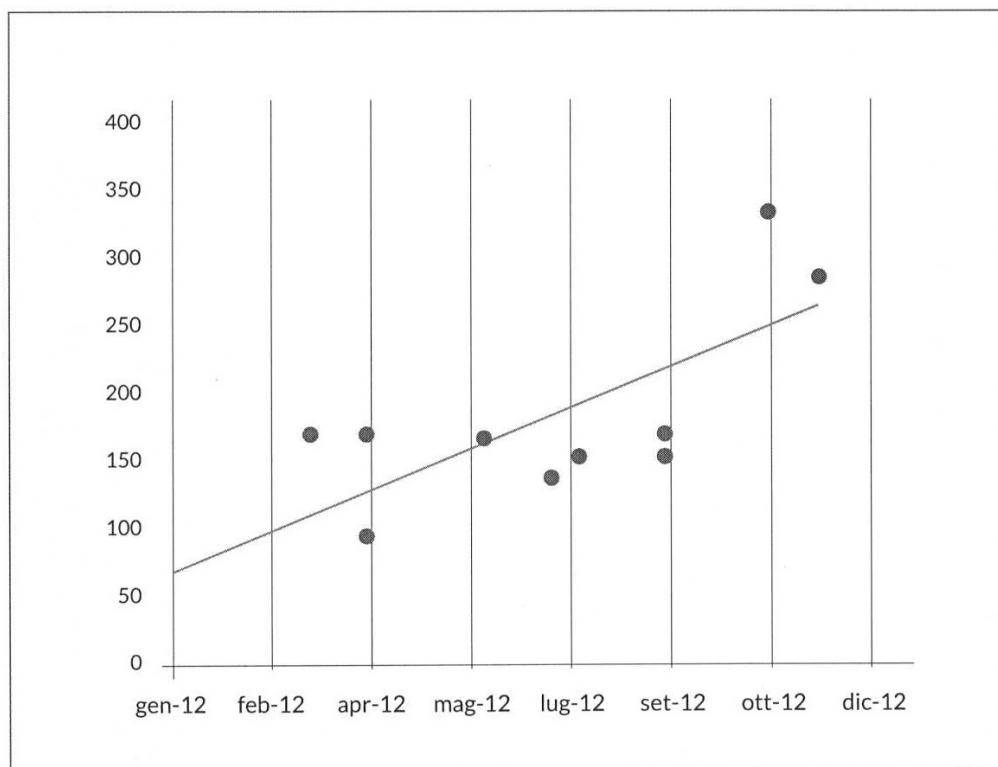
- **Il programma del credito acquirente** (c.d. "finanziamenti") si realizza qualora un'istituzione finanziaria conceda un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto della fornitura italiana. Diversamente dal credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convezione finanziaria stipulata con la banca, che prevede come base il tasso fisso CIRR a suo carico. In questo contesto il programma SIMEST, attraverso il c.d. "intervento di stabilizzazione del tasso" o "Interest Make-Up/IMU", consente alla banca di fare riferimento alla raccolta a tasso variabile a fronte del tasso fisso CIRR concesso all'acquirente estero. Lo scambio di flussi di differenziali di tasso d'interesse, che è in tal modo generato, comporta che il Fondo L. 295/73 (che ha caratteristica di rotatività) sia destinatario di introiti di differenziali positivi di tasso, che nel 2012 sono stati pari a 134,4 milioni. Il programma è normalmente utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro) e durata media eccedente i 7 anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo della SACE.

Nell'anno 2012, nonostante si siano evidenziati appieno gli effetti dell'acuirsi della crisi dei debiti sovrani, crisi che ha contribuito a rendere difficile l'accesso ai finanziamenti e ad incrementarne il costo, i volumi d'intervento (4.348,0 milioni di euro) si sono mantenuti a livelli simili a quelli del 2011 (4.282,7 milioni di euro). Nei programmi SIMEST di supporto agli interessi, per mitigare quanto possibile l'effetto negativo di tali fenomeni sulla competitività delle imprese italiane, nel gennaio 2012 il rendimento delle banche

nelle operazioni IMU è stato elevato a 100 *basis point* (112,5 *basis point* per operazioni di piccolo importo), rispetto alla precedente griglia (da un minimo di 45 ad un massimo di 85 *basis point* in base alla configurazione dell'operazione). Ciononostante, una parte dei margini richiesti dalle banche è stata assorbita dai debitori/committenti, attraverso la maggiorazione (*surcharge*) del tasso CIRR, che è risultata mediamente pari a 193,5 *basis point* nel corso dell'anno.

MARGINI IN BASIS POINT 2012

> Media: 193,5



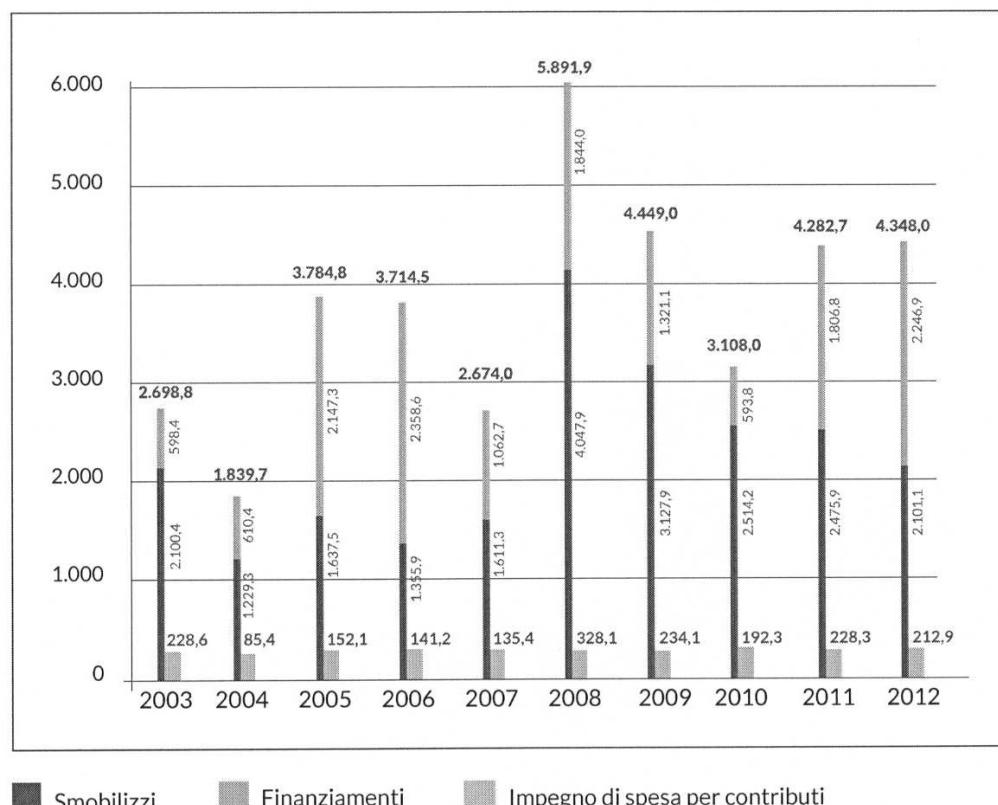
Nonostante queste limitazioni, gli esportatori generalmente confermano l'importanza della disponibilità dei programmi SIMEST per il mantenimento di quote di fatturazione che altrimenti sarebbero risultate ulteriormente ridotte.

Nel 2012 sono state accolte operazioni per un totale di 4.348,0 milioni di euro di CCD (Credito Capitale Dilazionato), 2.101,1 milioni (48,3%) hanno interessato il programma di credito fornitore (smobilizzi), per impianti di medie dimensioni, macchinari e componenti, il 35% del quale a favore delle piccole e medie imprese. I restanti 2.246,9 milioni di euro (51,7%) dedicati al cre-

dito acquirente (finanziamenti), sono stati per il 90,8% relativi a contratti stipulati da grandi imprese, cui sono associate le forniture di notevoli dimensioni. Nello specifico, l'industria cantieristica ha rappresentato il 36% del totale, i sistemi di difesa il 24,1%, l'impiantistica petrolchimica il 9,2% e la produzione aeronautica civile il 6,8%. Le percentuali finora riportate si riferiscono ai fornitori che sottoscrivono i contratti di esportazione. È caratteristico di tutte le forniture di beni d'investimento il coinvolgimento, in varia misura, di imprese minori di vario tipo in qualità di subfornitori.

PROGRAMMI SIMEST PER IL FINANZIAMENTO DEL CREDITO ALLE ESPORTAZIONI

> *Importi e impegni di spesa in milioni di euro - (2003 - 2012)*



Al mantenimento di elevati volumi di utilizzo del programma SIMEST hanno contribuito i seguenti fattori:

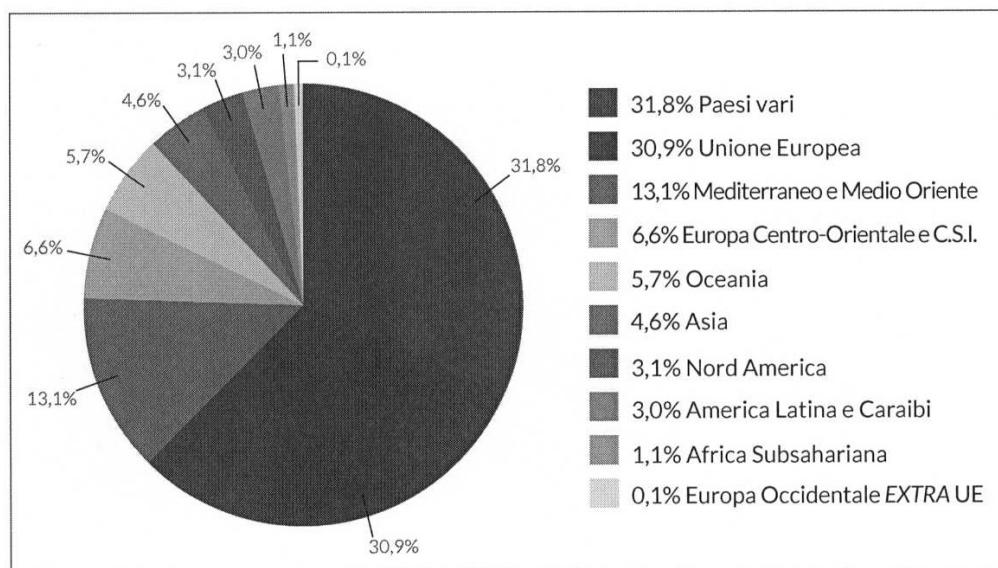
- a. l'elemento di stabilità rappresentato dalla possibilità di offrire al debitore un tasso fisso associato ad un programma di pubblico sostegno, in un periodo nel quale gli stessi si sono collocati a livelli bassi;
- b. la flessibilità nell'utilizzo delle linee di credito, degli accordi commerciali e delle operazioni di c.d. "multifornitura", ha consentito il mantenimento delle condizioni originarie di supporto finanziario di fronte alla dilatazione dei tempi di espletamento delle forniture indotta dalla crisi. Con circa 2,1 miliardi di euro ac-

colti nel 2012, tali operazioni rappresentano il 98% dell'intero programma di credito fornitore.

Nella distribuzione per aree geografiche il 31,8% dei volumi è classificato come "paesi vari", che identificano essenzialmente le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale e per le quali le singole spedizioni sono stabilite successivamente all'approvazione dell'intervento. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli paesi, le quote più consistenti interessano l'Unione Europea (30,9%) e il Mediterraneo e Medio Oriente (13,1%).

CRÉDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE – CRÉDITO FORNITORE E CRÉDITO ACQUIRENTE.

> Ammontare del Credito Capitale Dilazionato accolto nel 2012 per aree geografiche



**B. Investimenti in società o imprese all'estero
(legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2)**

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero, partecipate da SIMEST, in paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero, partecipate da FINEST ai sensi dell'art. 2, comma 7 della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese in paesi dell'Europa Centro Orientale e C.S.I.

Il contributo è concesso, a fronte di finanziamento di banca abilitata a operare in Italia, per una durata massima di 8 anni e in misura pari al 50% del tasso di riferimento per il settore indu-

striale (nel 2012, il tasso medio di riferimento e il tasso medio di contributo sono stati pari rispettivamente al 6,050% e al 3,025%). L'intervento copre il 90% della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino al 51% del capitale dell'impresa estera.

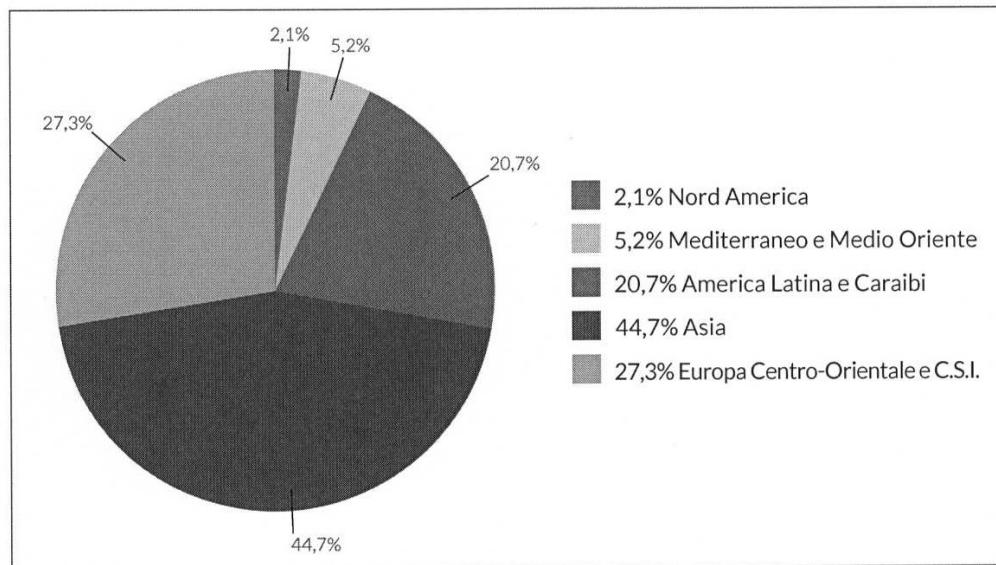
Nel 2012 sono state accolte 45 operazioni per un importo di 114,7 milioni di euro.

Negli ultimi dieci anni sono state accolte mediamente 72 operazioni per anno. La riduzione registrata successivamente al 2006 è da attribuire non solo al venir meno dell'intervento a favore degli investimenti verso i paesi di recente accesso all'UE, ma anche, negli ultimi cinque anni, alla crisi globale.

La distribuzione geografica delle iniziative approvate nel 2012 vede al primo posto l'Asia per importo dei finanziamenti (44,7%), seguita dall'Europa Centro Orientale C.S.I (27,3%) e America Latina e Caraibi (20,7%).

AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE

> Ammontare del Credito Capitale Dilazionato accolto nel 2012 per aree geografiche



Per quanto riguarda le imprese italiane investitrici, il Veneto rappresenta la regione maggiormente interessata per numero di iniziative (24,4%), e la Lombardia per importo dei finanziamenti (45,1%).

Da notare rispetto al 2011, la ripresa delle iniziative da parte del Triveneto passate, in valore assoluto, da 6 a 17.

La ripartizione per settori produttivi conferma il primato del settore elettromeccanico/meccanico sia per numero di operazioni (37,8%) che per importo dei finanziamenti (55,7%).

In relazione alla dimensione delle imprese italiane beneficiarie dell'agevolazione, rispetto allo scorso anno, le PMI hanno aumentato il loro peso sul totale, passando dal 27,9% al 40% delle iniziative mentre, per quanto riguarda gli importi, il peso delle PMI resta comunque marginale, essendo aumentato dal 10,7% al 13,1%.

> Fondo rotativo legge 394/81

I finanziamenti agevolati a valere sul Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, sono disciplinati dalla legge 133/08 del 6.8.2008 e successive modificazioni, che ha individuato le iniziative ammissibili nell'ambito di applicazione del regolamento CE n. 1998/2006 relativo agli aiuti di importanza minore *“de minimis”*.

I termini, le modalità e le condizioni dei finanziamenti agevolati sono stati individuati con le delibere CIPE n. 112 e n. 113 del 6.11.2009.

In particolare, la delibera n. 112 ha previsto *ex novo* l'intervento agevolativo denominato patrimonializzazione delle PMI esportatrici, mentre la delibera n. 113 ha riguardato i programmi di inserimento sui mercati esteri e gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti, iniziative già note a valere sul Fondo 394/81.

Il Comitato Agevolazioni ha infine assunto una

serie di decisioni raccolte in tre circolari operative (n. 2/2010, n. 3/2010 e n. 4/2010), recanti, rispettivamente, la regolamentazione applicabile ai programmi di inserimento sui mercati esteri, agli studi e all'assistenza tecnica ed ai finanziamenti per la patrimonializzazione delle PMI esportatrici.

Con successiva legge 134/12, sono state apportate lievi modifiche alla legge 133/08, con l'introduzione di una riserva di destinazione alle PMI pari al 70% annuo delle risorse del Fondo 394/81 e con l'indicazione che i termini, le modalità e le condizioni delle iniziative agevolate, le attività e gli obblighi del gestore, le funzioni di controllo, nonché la composizione e i compiti del Comitato Agevolazioni, saranno determinati con Decreto di natura non regolamentare del Ministro dello Sviluppo Economico, anziché con delibere CIPE.

Pertanto, in attuazione della suddetta normativa, il 21.12.2012 è stato firmato il Decreto pubblicato sulla G.U. n. 85 del 11.4.2013 ed al quale dovrà seguire l'assunzione delle delibere applicative da parte del Comitato Agevolazioni. Il Decreto, non appena esecutivo, sostituirà le deliberazioni CIPE succitate.

Sul tema dell'attività del 2012, è necessario premettere che, con riferimento agli interventi destinati alla patrimonializzazione delle PMI esportatrici, la ricettività di nuove domande di finanziamento era stata sospesa dal Comitato Agevolazioni con delibera del 12.12.2011 per il protrarsi del consistente flusso di richieste da parte delle imprese, in particolare nel secondo semestre del 2011.

Questo andamento aveva comportato una significativa riduzione di risorse a valere sul Fondo 394/81 e aveva fatto emergere la conseguente opportunità di rivedere i termini e le condizioni dell'intervento stesso dopo la prima fase di operatività.

Questi eventi hanno influenzato notevolmente

i risultati del 2012, poiché le imprese interessate ai processi di internazionalizzazione hanno potuto usufruire unicamente dei due classici strumenti finanziari dei programmi di inserimento sui mercati esteri e degli studi/assistenza tecnica, tornando quindi ad una situazione “ante patrimonializzazione”.

La sospensione dell'intervento ha avuto pertanto come effetto una consistente ripresa di interesse per i programmi di inserimento sui mercati esteri ed un costante, cauto aumento anche della richiesta di finanziamenti per studi di fattibilità, che nei due anni precedenti avevano registrato scarsi risultati. Questi esiti si sono avuti nonostante le note difficoltà nel reperimento delle necessarie garanzie e nonostante il limitato contenuto agevolativo dei finanziamenti (dato in buona sostanza dalla differenza tra tasso di riferimento e tasso agevolato).

È infine da segnalare che nel 2012 il numero delle operazioni di patrimonializzazione accolte, nonostante la sospensione disposta dal Comitato Agevolazioni, ha continuato ad essere significativo, tenuto conto dell'elevato numero di domande di finanziamento che a fine 2011 risultavano ancora in istruttoria.

Dai dati del 2012 emerge quindi chiaramente che sempre più imprese attivano, rispetto al passato, processi di internazionalizzazione che sono gli unici considerati utili per superare la crisi economico-finanziaria e in particolare i riflessi sensibilmente negativi da essa indotti sull'economia reale.

L'affermarsi di tale tendenza ha portato soprattutto le PMI italiane a prendere parte in modo più estensivo ai processi di internazionalizzazione e infatti nel 2012 il loro peso percentuale come beneficiarie dei finanziamenti agevolati a valere sul Fondo 394/81 si è attestato intorno all'80%.

a. Finanziamenti a tasso agevolato per programmi di inserimento sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera a)

I termini, le modalità e le condizioni di questa tipologia di finanziamenti sono stati determinati con la delibera CIPE n. 113/09, entrata in vigore a seguito dell'assunzione da parte del Comitato agevolazioni di una serie di misure applicative, raccolte nella circolare attuativa n. 2/2010.

I finanziamenti hanno una durata massima di sette anni, di cui due di preammortamento e sono limitati all'85% delle spese previste per il programma di inserimento all'estero.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2012 le operazioni accolte sono state 129 per 107,7 milioni di euro, in crescita del 25% circa in termini di numero e del 17% circa in termini di importo rispetto all'anno precedente (103 accoglimenti per 91,8 milioni di euro).

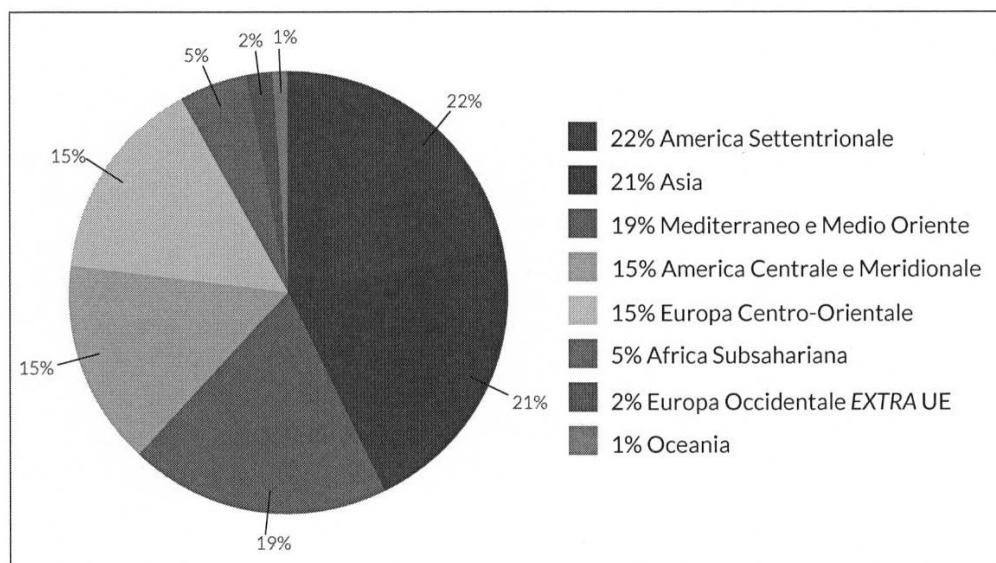
La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2012, mostra come l'area di prevalente interesse sia stata il Nord America (22%), seguita dall'Asia (21%), dai paesi del Mediterraneo e Medio Oriente (19%), dall'America Centrale e Meridionale e dall'Europa Centro-Orientale. Nel 2011 l'area più richiesta era stata l'Asia.

Nel 2012, a livello di singoli paesi, gli U.S.A. si riconfermano saldamente al primo posto con il più elevato numero di insediamenti (25 operazioni accolte), come negli anni precedenti, seguiti dalla Cina (20 operazioni accolte), dal Brasile (13) e dalla Russia (10).

Per quanto concerne infine la dimensione delle imprese che realizzano programmi di inserimento sui mercati esteri, la percentuale delle PMI (80%) registra una lieve riduzione rispetto al 2011 (84%).

PROGRAMMI DI INSERIMENTO SUI MERCATI ESTERI

> Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2012



b. Finanziamenti agevolati per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera b)

Le iniziative ammissibili riguardano gli studi di prefattibilità, fattibilità ed i programmi di assistenza tecnica collegati ad investimenti.

Anche per questa tipologia di interventi, le caratteristiche principali sono state individuate dalla delibera CIPE 113/09, entrata in vigore, come già detto, a seguito dell'assunzione da parte del Comitato agevolazioni di una serie di delibere raccolte nella circolare attuativa n. 3/2010.

I finanziamenti hanno una durata massima di cinque anni, di cui due di preammortamento. L'importo massimo è fissato in:

- > 100.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti commerciali;
- > 200.000,00 euro per gli studi collegati ad investimenti produttivi;
- > 300.000,00 euro per l'assistenza tecnica.

Nel 2012, il Comitato ha accolto 19 studi di fattibilità per circa 2,5 milioni di euro (rispetto ad 11 operazioni per 2,0 milioni di euro nel 2011). La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte vede l'Europa Centro-Orientale in prima posizione, (5 operazioni approvate), seguita dall'Asia con 4 e dal Nord America e dall'America Centrale e Meridionale (3 operazioni ciascuna).

Tra i singoli paesi di destinazione dei progetti nel 2012, Cina, U.S.A. e Brasile hanno totaliz-

zato rispettivamente 4, 3 e 2 progetti, mentre tutti gli altri hanno avuto un solo finanziamento approvato.

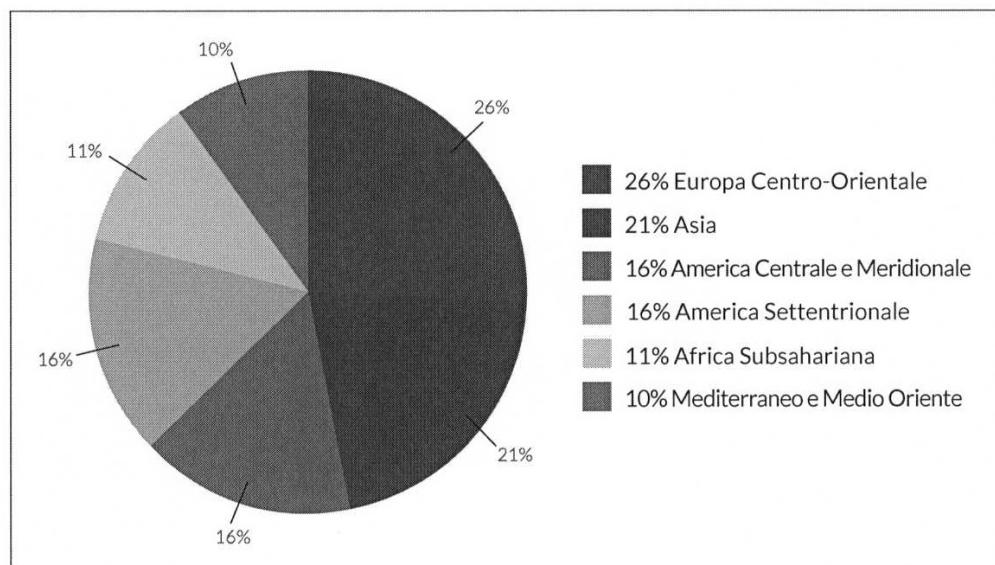
Anche nel 2011 l'area più richiesta era stata quella dell'Europa Centro-Orientale e tra i pae-

si, solo il Brasile e la Serbia avevano totalizzato 2 progetti approvati.

Infine, quanto a dimensioni delle imprese richiedenti, le PMI recuperano ampiamente rispetto al 2011, attestandosi a circa il 90%.

STUDI DI PREFATTIBILITÀ E FATTIBILITÀ

> *Distribuzione per aree geografiche del numero di finanziamenti concessi nell'esercizio 2012*



C. Finanziamenti agevolati a favore delle PMI esportatrici per il miglioramento e la salvaguardia della loro solidità patrimoniale al fine di accrescerne la competitività sui mercati esteri (legge 133/08, art. 6, comma 2, lettera c)

Con la seconda delibera CIPE, la n. 112/09, sono stati fissati i termini, le modalità e le condizioni dell'intervento agevolativo denominato patrimonializzazione delle PMI esportatrici. Anche questa delibera, come la n. 113/09, è stata seguita da un'apposita circolare attuativa (n. 4/2010), recante la regolamentazione applicabile a questa tipologia di finanziamenti.

La delibera ha individuato le caratteristiche principali del nuovo intervento, che può essere richiesto, nel limite del 25% del patrimonio netto e comunque per un importo massimo di 500.000 euro, dalle PMI che abbiano registrato un fatturato estero pari, in media, nel triennio, al 20% del fatturato totale. Al momento dell'erogazione del finanziamento le PMI devono essere costituite in forma di SpA.

L'obiettivo dell'intervento è di migliorare il livello soglia di solidità patrimoniale ritenuto adeguato in un contesto di crescita aziendale e posto uguale a 0,65, se dall'ultimo bilancio risulta inferiore a detto livello, o di mantenerlo/superarlo,